



CELEBRANDO IN CASA

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Una famiglia formata dal perdono - Parte 2 (Matteo 18:21-35)



CELEBRANDO IN CASA

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,

viene a riconciliarci tra di noi e con il Padre.

Signore Gesù,

viene a riconciliarci tra di noi e con il Padre.

Signore Gesù,

guarisci le ferite del peccato e della divisione.

Signore Gesù,

intercedi per noi presso il Padre.

Lettura Biblica (Matteo 18:21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: 'Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?'. E Gesù gli rispose: 'Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: 'Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa'. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: 'Restituisci quello che devi!'. "Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva,

i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello.'

Riflessione - *Una famiglia formata dal perdono: parte 2*

Il vangelo di oggi viene immediatamente dopo il brano di domenica scorsa sul come affrontare le differenze e le controversie.

Pietro ha capito il senso del Vangelo di domenica scorsa (perdono e cura pastorale), ma vuole scoprirne di più, fino a che punto: perdonare qualcuno fino a sette volte è sufficiente? La risposta di Gesù indica che non dovrebbe esserci alcun limite al numero di volte, e continua raccontando una parabola sul perdono e sulla gratitudine.

Non c'è dubbio che il perdono genuino, quello che viene 'dal cuore', sia una vera sfida. Più veniamo feriti personalmente da qualcuno, più è difficile perdonare. Il perdono è spesso più un movimento che un momento. Spesso arriviamo al perdono solo passo dopo passo dopo un lungo periodo di tempo.

Se riusciamo a pregare per coloro che ci hanno ferito, abbiamo già fatto il primo passo sulla strada verso il perdono. Il perdono non implica il fatto che l'operato di una persona fosse giusto.

L'idea biblica del perdono si basa sulla consapevolezza della straordinaria compassione di Dio nei nostri confronti; il rifiuto di Dio di usare contro di noi il nostro passato - il tema della prima lettura di oggi.

Ma quell'azione di Dio deve trovare la sua risonanza nel modo in cui ci comportiamo gli uni verso gli altri. Avrà quella risonanza solo quando sperimenteremo personalmente l'amore travolgente di Dio per noi. Questo è ciò che ci porta ad entrare in relazione con Dio e a comportarci con gli altri così come Dio ha fatto con noi.

CELEBRANDO IN CASA

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Una tale esperienza della compassione di Dio forma in noi un sentimento di gratitudine che ci consente di perdonarci a vicenda.

Per il discepolo di Gesù, il perdono deve essere reale e genuino – deve scaturire dal cuore – e deve basarsi sulla consapevolezza della compassione e misericordia di Dio nei nostri confronti. Questo è il motivo per cui Gesù include rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori” nella sua grande preghiera. Se Dio ci ha perdonato, allora dobbiamo perdonarci a vicenda.

Non viviamo le nostre vite cristiane in una sorta di paese fantastico pieno di pensieri devoti e di bei sogni. Viviamo nella realtà spesso dura e, in quanto umani, incontriamo spesso situazioni difficili.

Il nostro modo di vivere dipende da quanto riusciamo ad avere la stessa mente e lo stesso cuore di Dio.

La vita reale è il banco di prova della fede.

Preghiere di intercessione

Fa' che possiamo sempre testimoniare
la verità del tuo perdono.

Fa' che possiamo sempre essere
una comunità di riconciliazione e di grazia.

Aiutaci quando pensiamo che perdonare sia troppo difficile.

Donaci il coraggio e la forza di cui abbiamo bisogno.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonaci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio di grazia,
Tu ci chiami a praticare l'arte del perdono.
Fa' che possiamo ricevere dal
tuo immenso amore
la forza di cui abbiamo bisogno.
Rendici un popolo premuroso,
una comunità di azione e di amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Che la grazia di nostro Signore, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
siano con noi ora e sempre. Amen.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org